Spiace che il giornalista Lino Santillo banalizzi quanto accaduto all’Istituto Comprensivo di Pietrelcina, avendo avuto egli stesso la possibilità di vivere e verificare in prima persona gli incresciosi accadimenti che hanno determinato la sollevazione dell’intera collettività dei tre comuni in cui insiste l’attività dell’Istituto. Paragonare quanto avvenuto ad una “telenovela” è il giudizio che bene può ascriversi ad un osservatore distratto, superficiale, poco interessato a capire, non certo ad un giornalista serio come è Lino Santillo.

Sarebbe bastato approfondire la questione per recuperare la storia professionale dell’ex Reggente in questione fatta anche di denunce, di scontri nei collegi e nei consigli d’istituto. La storia dei crocifissi e delle madonnine, finita anch’essa sulle pagine dei giornali sanniti, è esemplare da questo punto di vista.

Un maggior approfondimento avrebbe consentito di recuperare all’attenzione di tutti che non è stato un episodio isolato l’intervento dei carabinieri in un collegio dei docenti da lei diretto.

Non è la prima volta che il Dirigente in questione è stato convocato presso l’Ufficio scolastico provinciale di Benevento per dare spiegazioni sul suo comportamento segnalato da docenti e genitori: la sua direzione sembra più assimilabile alla guida di una caserma che orientata a coordinare e armonizzare una comunità educante, e all’accoglienza di alunni e genitori.

Il giornalista Santillo ha assistito al racconto pacato di un docente che prestando servizio all’estero, dov’era sconosciuto, aveva ricevuto le chiavi della scuola dal Dirigente, e che oggi è costretto ad aspettare in macchina l’orario della sua lezione, perché gli è impedito di entrare a scuola fuori dell’orario di lezione. Questo non è accaduto solo nella scuola di Pietrelcina, questo accade, anche oggi, nell’Istituto Comprensivo Pascoli, Istituzione sempre diretta dal Dirigente in questione.

Un campanello di allarme per un modo di intendere la scuola che non credo (e spero non) esista in altre istituzioni scolastiche italiane.

Stesso trattamento per i genitori considerati un intralcio al funzionamento della scuola.

La differenza tra quanto accaduto nell’ex VII Circolo Didattico di Benevento, nell’IC Pascoli di Benevento, nell’IC “Settembrini” di San Leucio del Sannio e quello che è successo a Pietrelcina è la coesione intorno al problema, determinatosi con la venuta della Reggente, dell’intera collettività del territorio: docenti, personale, genitori, sindaci e l’intera comunità dei tre territori.

Ho l’impressione che sfugga al dott. Lino Santillo che vi sono fatti che non possono essere inclusi nel novero degli accadimenti “*normali*”:

non è normale che si dimetta non solo il Presidente del Consiglio d'Istituto, ma l’intero Consiglio;

non è normale che nessuno si candidi e nessuno vada a votare per le elezioni della componente dei genitori in Consiglio d’Istituto;

non è normale che tutte le figure di sistema, vicari, responsabili di plesso, funzioni strumentali (tre su quattro…) si dimettano contemporaneamente;

non è normale che si svolgano assemblee con genitori e docenti alla presenza dei Sindaci dei tre comuni per occuparsi delle difficoltà sorte nelle scuole;

non è normale che il Sindaci vadano a esporre le difficoltà delle loro comunità dapprima al Dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale e poi al Direttore Scolastico Regionale.

Sono gli stessi docenti, gli stessi genitori, gli stessi Sindaci che hanno accolto e dialogato proficuamente con gli ultimi tre Dirigenti che si sono avvicendati al governo dell’IC di Pietrelcina.

Dunque, non si può liquidare quanto successo scrivendo semplicisticamente che “*l’accaduto* *non fa onore a nessuno, sono in tanti a rammaricarsi per tutte le polemiche e le tensioni perpetuatisi nel corso di questi mesi*”: è accaduto una cosa grave per l’intera comunità dei tre territori che solo grazie a tanta determinazione, coesione, e senza paura è stata risolta con l’avvio di una nuova procedura di assegnazione della reggenza dell’Istituto da parte dell’Ufficio scolastico regionale, che ci auguriamo determini il ritorno alla normale serenità che ha vissuto la scuola per il passato, sperando anche che ci sia una possibile e auspicata riconquista dell’autonomia per l’Istituzione.

Pare, infine, utile segnalare al giornalista Santillo che l’affermazione secondo cui: “*Allo stato attuale responsabile dell'Istituto Comprensivo "San Pio da Pietrelcina" è la vicaria in attesa del nuovo dirigente scolastico*” non è provvista di fondatezza atteso che lo status di “*vicario*” rientra tra gli incarichi fiduciari e, pertanto, lo stesso decade quando il soggetto conferente l’incarico cessa dalla sua carica.

 Vincenzo Delli Veneri